

AZIONE FVCINA

SETTIMANALE DELLE ASSOCIAZIONI GIOVANILI D'AZIONE CATTOLICA TRA UNIVERSITARI

C. C. con la Posta
PREZZO DEGLI ABBONAMENTI
Ordinario L. 15
Sostenitore L. 30
c/c/ Postale N. 1/12428
Ai soci il giornale è inviato gratis
Un numero separato cent. 50

NORME PER LE INSERZIONI E PUBBLICITÀ

Le inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione (Largo Cavalleggeri N. 33 - Roma) Le tariffe non comprendono le tasse governative. La Direzione si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritengono inopportuni. Per le tariffe sulle altre pubblicazioni della Editrice Studium richiedere prospetti a parte.

PUBBLICAZIONI DELL'EDITRICE STUDIUM

STVDIVM
RIVISTA MENSILE
DI PENSIERO UNIVERSITARIO

CORSI E DISPENSE
DI STUDI UNIVERSITARI

QUADERNI
DI ATTUALITÀ E CULTURA

LA CATTEDRA
COLLEZIONE DI
DOCUMENTI PONTIFICI

Tariffe per inserzioni — Una riga: Per 1 num. L. 1 (min. L. 5); Per 5 num. L. 4 (min. L. 20); Per 10 num. L. 7 (min. L. 35); Per 25 num. L. 15 (min. L. 70); Per 50 num. L. 25 (min. L. 125). — Una col.: Per 1 num. L. 100; Per 5 num. L. 450; Per 10 num. L. 800. — Per mezza col. ed un quarto di col. i prezzi vengono stabiliti dividendo proporzionalmente le tariffe-base con un aumento del 10% più la tariffa governativa.

Il Convegno di Loreto: intenso fervore di studio

Paterna benevolenza di S. E. Mons. Cossio, Vescovo di Recanati e Loreto. - La prolusione di S. E. Mons. Attuoni Arcivescovo di Fermo. - Interessamento delle Autorità. - Cordiale accoglienza della popolazione

L'Inaugurazione

La conferenza
di S. E. Mons. Attuoni

Nel salone dei Concerti si è tenuto il convegno delle associazioni universitarie d'Azione Cattolica dell'Italia centrale. All'inaugurazione, presenti tutte le autorità politiche e religiose mentre la sala era gremita da un buon numero di fucine e fucini, Pettorossi, a nome del segretariato recanatese, ha porto dapprima il saluto agli intervenuti fra cui: S. E. Mons. Attuoni, Arciv. di Fermo, S. E. Mons. Cossio Vescovo di Recanati e Loreto, S. E. Monsignor Roch, Vescovo di Trichinopoly (India), il Comm. Catalini, rappresentante del regio Amministratore della S. Casa, il Segretario politico e tutte le altre autorità locali.

Dopo aver delineato la breve storia della F.U.C.I. nelle Marche, il nostro compagno ha concluso auspicando un sempre maggiore incremento delle associazioni universitarie e facendo voti per la migliore riuscita del convegno. Quindi è seguita la prolusione di S. E. Mons. Attuoni il quale s'è detto contento di tornare a parlare in mezzo ai fucini, di cui a Pisa fu già Assistente ed in modo particolare in mezzo ai giovani, che pongono il sacrificio a base del loro programma. Ma questi giovani hanno pur bisogno di conforto, e tale conforto lo trovano nei convegni ove sono altri compagni che combattono uguali battaglie ed effondono la loro stessa gioia. Il convegno porta anche con sé un programma di studio secondo il santo apostolato voluto dal Signore e tale studio serve a chiarire i troppi pregiudizi che nascondono i rapporti armonici del vero. Nascono così luci diverse su diversi problemi per quanto resti sempre difficile acquistare una sana scienza. Devono anche i fucini essere figli dell'insegnamento e di tali fucini c'è bisogno come del pane.

Nessuno è riuscito a superare il proprio secolo e a sollevarsi al disopra di esso all'infuori di qualche caso isolato che si chiama genio; i più e, fra questi, molti giovani, vi rimangono dentro e con tutti gli errori che esso apporta.

Occorre quindi che qualcuno tranquillizzi tali giovani sulla dottrina che hanno appreso come la madre può tranquillizzare il fanciullo che ripone in lei ogni fiducia.

Ed ecco che già Platone riconosceva che per un vero possesso della verità occorreva un maestro che scendesse dal cielo. Ora i fucini sanno che il vero maestro è Gesù Cristo e che giusto è solo il suo insegnamento, giacché Egli è la sapienza fatta carne.

Così solo i fucini possono essere salute e fonte di salute. Oggi poi essi hanno un compito grande e si può dire che lo assolvano completamente se anche il sen. Gentile si è accorto di loro nel suo discorso a Pisa e li ha dovuti tener presenti in mezzo alle correnti spirituali più vive. A questo punto l'oratore si accorge di non essere entrato ancora nel tema. Senza indugi v'entra subito e dopo aver riepilogato con chiarezza i capisaldi della Rivelazione, traccia la figura di questo Uomo Dio che compie il massimo atto di amore. Da tale donazione ecco la Chiesa, il corpo mistico di Cristo, che cerca conti-

nuamente di riallacciarsi col Padre Celeste. Questo deve essere il patrimonio saldo di ogni fucino così che non si debba patire scandalo alcuno dalla scienza.

Non bisogna abbandonare il sapere nelle mani dei nostri nemici; ma occorre che i fucini, sopra tutto, se ne impossessino per avere una fede sicuramente razionale e non superficialmente romantica. Ma in tutto questo necessità, sopra tutto, umiltà, l'esempio della quale abbiamo mirabile in Maria che Iddio ha voluto madre della sapienza. Non solo umiltà ma anche bravura per esser pronti a qualsiasi battaglia.

S. E. Mons. Attuoni finiva col ricordare le belle parole che San Giovanni indirizzava ai giovani

del suo tempo «Siate forti». Perché solo voi giovani avete la vera forza, condizione unica di libertà di spirito. «Rimanga in voi il Cristo» giacché Cristo è il seme che deve germogliare negli animi. «Voi che avete vinto il maligno» poiché tutte le concupiscenze degli occhi e della carne, se voi sarete veramente forti non prevarranno.

Sia presente in voi (così terminava) Gesù Cristo che è verità e grazia.

Sacroci di applausi intensissimi accoglievano le ultime parole di Mons. Attuoni.

Mons. Anichini, Assistente Ecclesiastico generale lo ringraziava a nome di tutti e ringraziava anche con appropriate parole tutte le autorità presenti.

RELAZIONE GENERALE

Relatore: BRANCA (Pisa).

Posta in rilievo la importanza del problema dei rapporti tra ragione e rivelazione, come quello che costituisce alla base il problema religioso e il compito della apologetica che mira a un tentativo di sintesi razionale delle verità naturali e sovranaturali, il relatore afferma la necessità di esaminare e risolvere questo problema in senso positivo e la insufficienza del metodo negativo, a una soluzione definitiva e feconda di vita, che solo può venire dal sentire ragione. «Rivelazione unite in armonia e in un'unità superiore.

Definito quindi, seguendo il Concilio Vaticano, il carattere e il significato della Rivelazione, del Mistero, del Dogma, affermando la necessità morale del dato rivelato anche per la conoscenza organica e completa del complesso delle verità religiose-morali di ordine naturale passa ad esaminare se la ragione umana abbia, nella storia, manifestato una tendenza, una aspirazione alla Rivelazione che così si verrebbe a inserire sempre più armonicamente nella razionalità. La posizione può essere pericolosa come bene mise in rilievo Pio X nella «Pascendi»: ma intesa secondo i sani dettami della Enciclica lungi dall'essere puro sviluppo naturale di dati impliciti alla pura natura, la Rivelazione sarebbe una luce che pur venendoci per dono gratuito di Dio, si inserisce così organicamente nella nostra vita intellettuale e pratica da elevarla al di sopra di sé, dove da sola non giungerebbe fino alla partecipazione della vita stessa di Dio, senza per questo sottrarre alcunché alla sua umanità che così raggiunge la linea più alta di sviluppo. Del resto lo stesso senso del limite della ragione, del mistero che ci schiaccia ogni giorno più, del dubbio che spesso ci afferra, specie praticamente, a riguardo di verità inconcuse, pare l'espressione storica di un'aspirazione della Ragione verso la Rivelazione, che mai ha discordato da quella, ma le ha dato e le può dare vigore di vita nella serena fiducia nelle sue forze che le viene da questo mirabile accordo.

Trattata questa prima parte della relazione, il relatore passa ad esaminare la funzione della Ragione nella recettività della Rivelazione, cioè stabilisce come il dato rivelato si inserisca nella nostra conoscenza e come possiamo afferrare tradotto in linguaggio umano il linguaggio divino, e fino a qual punto possiamo

rendere nostro il dato rivelato pur non pretendendo di esaurirlo, come pretendevano i semi-rationalisti tedeschi. E' necessario porre alla base il valore obiettivo della conoscenza umana: anzi bisogna stabilire il valore trascendente dei primi principi che applicandosi non a determinazioni particolari dell'essere, ma all'essere in quanto tale, possono applicarsi alla creatura e a Dio, ma con proporzione analogica; cioè il concetto rimane lo stesso applicandolo ai vari essere, ma varia il modo

RIUNIONI DI FACOLTA'

LETTERE

L'educazione cattolica è positiva.

Relatore: S. ACCARDO, (Pisa).

Il relatore, accennando al fatto che la pedagogia non può essere altro che una teorica venuta dopo la pratica e che quindi sta all'educazione come la poetica alla poesia, afferma che possiamo e dobbiamo basarci sull'esperienza passata solamente per porre alcuni principi fondamentali come punto di partenza della nostra attività educatrice. Come cattolici, ora noi parliamo dagli insegnamenti dei Vangeli, e precisamente da quello di Matteo (XXIII, 8-11) e Giovanni (I, 9), ai quali si rifanno anche le affermazioni più salienti del *De Magistro* di S. Agostino. Riser- vandosi di tornare su queste affermazioni il relatore sviluppa il concetto che l'educazione deve essere integrale, della mente e del cuore, investendo tutto l'uomo: la parola, interiore o esteriore — che diventa interiore — si fa idea, l'idea convinzione. La parola del maestro è risposta alla domanda dell'anima dell'allievo tutta tesa a lui nella brama di conoscere la verità ch'è già in essa, in quanto Dio, come Sua creatura, continuamente la illumina. La parola del maestro suscita il fuoco interiore. Ma bisogna rispettare la personalità dell'allievo che autonomamente si sviluppa sotto la guida del maestro. Il principio della libertà è fondamentale in pedagogia e presuppone come base la psicologia che, attraverso se stessi e la storia dello spirito umano, sia osservazione introspettiva degli altri. Il maestro aiuta lo sviluppo di un essere ragionevole, intervenendo per aprire la via a certe tendenze opponendosi ad altre. Ma la sua autorità, a questo modo, non distrugge: dirige ed è liberatrice. Infatti, se l'es-

senza dell'anima è, come è, la religiosità e precisamente una tendenza unica, nella quale si unificano la tendenza al piacere e quella alla virtù, cioè la tendenza a Dio, e la libertà vera e completa è nello slancio al bene, alla felicità, a Dio-verità, non s'opponono alla libertà dell'allievo la autorità del maestro che aiuta e favorisce questo slancio, mostrando la via, smovendo gli ostacoli, l'autorità del maestro che così si mette al servizio della libertà dell'allievo, alla quale perciò si associa nella responsabilità del cammino da fare, sotto la comune illuminazione della Grazia. A questo modo la religione investe di sé tutta l'educazione che solamente alla luce di quella trova tutta la sua pienezza. Siccome Dio-verità, al quale maestro e alunno insieme tendono, è anche Dio-amore, opera d'amore è l'educazione ed anche missione non mestiere.

Solo il positivismo aveva negato la necessità d'una educazione religiosa, cioè integrale; ma anche gli idealisti, che il problema religioso non trascurano, sono in fondo antireligiosi col loro Dio che non è Dio personale, ma immanente, creazione dello spirito.

Noi ascoltando dagli evangelisti la parola del Verbo non l'abbiamo seguita, sostituendo la loro autorità a un'altra autorità, ma nelle loro parole, la Verità intima a ciascuno di noi.

Altri problemi pratici sono stati toccati nella relazione, come quello della necessità del castigo, quello dell'insegnamento religioso nella scuola, anche universalitaria. Hanno poi preso parte alla vivace discussione don Vannini, don Silvani, le signorine Alfieri, Bartolotti, Floridi, Branca, Mene, Martino, e Chiochetti. Il relatore ha risposto esaurientemente a tutte le obiezioni ed ha concluso.

DIRITTO

Ordinamento delle classi e degli interessi. FAVILLE (Pisa).

Dopo un accenno alla particolare importanza che assumono oggi, causa la crisi che va travagliando il mondo, i fenomeni economici ed in conseguenza il loro studio, il relatore apre il suo dire affermando che non intende addivenire ad un vero studio scientifico nel senso proprio della parola, ma semplicemente indicare una possibile e non perciò definitiva (cosa c'è di definitivo nel mondo reale?) soluzione di tendenza, confrontando le diverse forme di ordinamenti sociali delle classi e degli interessi quali si manifestano nella pratica, con un principio eterno di verità: la Rivelazione.

L'individuo può trovarsi nei confronti dello Stato, relativamente al problema dell'ordinamento delle classi e degli interessi, in posizioni diverse. Esse però possono tutte farsi rientrare fra i due estremi seguenti: il liberalismo ed il socialismo.

L'uno e l'altro sono identici quanto a programma: la eguaglianza di tutti gli individui, se non differiscono nel modo di attuarlo. Ambedue i sistemi, liberista e collettivista, possibili in linea teorica, presentansi invece inattuabili nella pratica dove l'uomo *oeconomicus*, da cui essi partono, non esiste in modo alcuno: è una finzione. Al suo posto esiste invece un uomo integrale con tutte le sue caratteristiche di uomo, oltreché economico, politico, morale, religioso ecc. Ed il relatore cita a questo punto autorevoli affermazioni in questo senso del Capo del nostro Governo.

Il fatto che i due sistemi, per così dire estremi, di ordinamento delle classi e degli interessi, si fondono su di una fase puramente teorica e lontana senz'altro da quella che è invece la realtà viva della società, porta alla rovina quegli ordinamenti politici in cui essi tendono di concretizzarsi.

L'atto economico puro non esiste, e nell'attività economica come in ogni altro campo di attività, l'uomo deve agire ed agire oltre che economicamente anche eticamente, religiosamente. In conseguenza egli non può prescindere dal prossimo che lo circonda ed in mezzo a cui vive. L'individuo, centro della *Weltanschauung*, per la teoria liberale deve essere sostituito con l'umanità in genere, ed in particolare, con una determinata società organizzata.

L'ordinamento corporativo, come quello che di questi interessi collettivi tien conto, e attraverso organismi appositi li tutela è pertanto quello che maggiormente presentasi conforme all'insegnamento del Vangelo, e che quindi ha trovato da ormai lungo tempo ampio riconoscimento nella dottrina cattolica. Il relatore cita qui la legge con cui per primo ne 11852 Pio IX ridonava libertà di costituire associazioni professionali, dicendo che quello non era affatto per la Chiesa un ritornare al Medioevo, giacché nel 1891 la *Rerum Novarum* di Leone XIII mostrava nel modo più esplicito il pensiero dei cattolici in materia di ordinamento corporativo.

L'ordinamento corporativo, che pure importa un intervento statale ed una corrispondente limi-

tazione della sfera d'autonomia individuale, deve limitare questo suo intervento al minimo possibile per non opprimere quell'iniziativa individuale che è — come d'altronde è riconosciuto (v. in questo senso anche la dich. VII della nostra Carta del Lavoro) — lo strumento più efficace di ogni e qualsiasi organizzazione economica. In particolare non potrebbe la corporazione, e quindi lo Stato, avocare a sé diritti quali quello dell'educazione o quello della proprietà privata che per il fatto stesso di non essere da lui derivati, perchè innati nell'indi-

duo, non possono neppure da lui essere risolti.

Dopo avere citata e confutata un'espressione del Gide in merito alle ragioni che può avere la Chiesa di interessarsi di questioni sociali, il relatore infine conclude dicendo come tutto questo che la Chiesa da anni è venuta propugnando lo si veda già in via di attuazione in diversi paesi. Quando il relatore termina di parlare prende la parola il dott. Righetti, che ha presenziato la relazione, per aprire la discussione e inquadrarla opportunamente.

(Continua in 4ª pagina)

Il convegno di Caserta

28, 29, 30 Aprile

SABATO 28 APRILE
Ore 18 - Prolusione tenuta da S. Ecc. Mons. Egisto Melchiorri, Vescovo di Nola.
Ore 20 - Cena.
Ore 21 - Ricevimento offerto dalle Associazioni Universitarie di A. C.

DOMENICA 29 APRILE
Ore 8.30 - Messa celebrata da S. Ecc. Mons. Natale Moriondo, O. P., Vescovo di Caserta, nella Chiesa Cattedrale.
Ore 9 - Omaggio al Monumento dei Caduti.
Ore 10 - Relazione generale sul tema: *Conoscibilità del fatto della rivelazione*: Prof. Ludovico De Simone dell'Università di Napoli (Teatro dei RR. PP. Salesiani).
Ore 12 - Pranzo.
Ore 13.30 - Visita al R. Palazzo, Parco e Giardino Inglese.
Ore 16.30 - Relazioni separate:

Per gli Studenti: Relatore P. Mercataio, Assistente dell'Associazione Maschile di Palermo. (Chiesa del S. Rosario).

Per le Studentesse: Relatore Mons. P. Coffano, Assistente Generale delle Ass. Femminili (Salone della Parrocchia della Cattedrale).

Ore 18.30 - Meditazione e Benedizione Eucaristica.
Ore 20 - Cena.
Ore 21 - Serata goliardica nel Teatro dei RR. PP. Salesiani.

LUNEDÌ 30 APRILE

Ore 8.30 - S. Messa.
Ore 10 - Relazioni di facoltà nella sede dell'Associazione Maschile.

Legge: «Sindacalismo», O. svaldo Criscuolo, dell'Associazione di Castellammare di Stabia.

Medicina: «L'eugenetica e il problema demografico sotto l'aspetto biologico», Nicolò Gianetto, dell'Assoc. di Messina.

Lettere: «L'educazione come rapporto universale di civiltà», Lina D'Antonio, dell'Associazione di Napoli.

Scienze: «I principi delle scienze sperimentali e l'esperienza fisica», Agatina Gangi, dell'Associazione di Catania.

Ore 12 - Pranzo.
Ore 13 - Gita a Casertavecchia.
Ore 16 - Adunanza generale organizzativa. Salone RR. Padri Salesiani.

Ore 18 - Meditazione e Benedizione Eucaristica.

N. B. - La Tessera che dà diritto alla permanenza dalla sera del 28 alla sera del 30 aprile, costa L. 30.00.

Le Segreterie del Convegno funzionano presso la Sede dell'Assoc. Univ. di A. C., Via Milano N. 1 e presso l'Assistente dell'Assoc. Maschile, D. Antonio Guerriero - Seminario Vescovile - Caserta (Napoli).

I Presidenti e le Presidenti sono pregati di far pervenire non oltre il 25 c. m. le prenotazioni.

RIBASSI FERROVIARI

Sono in vigore per Caserta le riduzioni ferroviarie per giorni festivi dal Sabato al Lunedì (per i provenienti da distanze non superiori a 250 km. del 70 per cento per gruppi non inferiori di 15 persone e 50 per cento individuale).

Per quelli provenienti da distanze superiori biglietto della Mostra della Rivoluzione Fascista o del 50 per cento per Napoli.

Convegno Missionario Artistico

Roma, 3, 4, 5 Maggio

Nei giorni 3-4-5 Maggio si terranno a Roma il Convegno per gli studi Missionari, e quello per gli studenti d'arte.

Il primo studierà i temi seguenti:

1. L'opportunità e l'importanza dello studio dei vari ambienti di Missione (Quattro lezioni).
2. Le caratteristiche spirituali e intellettuali del mondo Islamico (Tre lezioni).
3. L'Assistenza agli studenti di terre di Missioni, che frequentano le Università Italiane (Quattro lezioni).

Il secondo — quello artistico — studierà i seguenti temi:

1. Principi d'estetica secondo la nostra filosofia.
2. Caratteri spirituali della storia nell'Arte Cristiana.
3. Bontà e arte.
4. Necessità culturali specifiche dell'artista sacro.
5. Funzione dell'arte nella religione.
6. Di alcune caratteristiche e direttive sull'Arte Sacra moderna (per es. sul nuovo, sull'intelligibile, ecc.).

Il giorno 6 si svolgerà poi l'Assemblea dei presidenti. Saranno rese note sul prossimo numero del giornale le condizioni del soggiorno: si raccomanda a tutti sino da ora buona preparazione per l'esito di queste ultime manifestazioni dell'annata.

LA PASQUA UNIVERSITARIA

Lettera di S. E. l'Arciv. di Ancona

Ancona, Pasqua di Resurrezione 1934.

Carissimi Giovani,

Siete vivamente invitati a fare la Santa Pasqua in comune, perché una particolare funzione, celebrata espressamente per voi, ve la renderà più gradita e proficua.

Che sia per voi, come per tutti i cristiani, un dovere ricevere la Comunione pasquale, non lo ignorate, conoscendo benissimo trattarsi di un grave precetto della Chiesa; e poiché è un onore il mostrarsi in pubblico ossequenti al proprio dovere, voi vi procurerete una sì nobile soddisfazione di fronte ai vostri compagni edificandovi a vicenda.

Dirò di più: come giovani addestrati alle encomiabili emulazioni degli studi, dovete sentire il bisogno di gareggiare coi vostri coetanei anche nell'esercizio della fede e della religione, e lo farete disponendovi a compiere il precetto pasquale ciascuno nel miglior modo possibile emulando nel fervore della pietà gli uni gli altri.

Per tal modo il vostro alto religioso si risolverà in un grande beneficio per voi e per gli altri. La Santa Comunione, è vero, è già per se stessa un bene inapprezzabile, anche se ricevuta privatamente e senza solennità esteriore, ma se Gesù ha promesso di esaudire di preferenza le preghiere fatte in comune, pensate quanto maggiore efficacia egli darà ad una Comunione ricevuta insieme da molto giovani animati dai migliori comuni propositi.

Accorrete adunque numerosi, carissimi figliuoli, alla Sacra Mensa per voi particolarmente imbandita in questa circostanza, e siate certi che la vostra Pasqua così celebrata sarà fonte di grazie per le anime vostre e pegno di benedizioni per il vostro avvenire.

✱ MARIO GIARDINI, Arcivescovo

Genova

ASSOCIAZIONE MASCHILE

Dopo il convegno goliardico di Novi abbiamo avuto un periodo di serio lavoro. È continuato e si è chiuso la settimana scorsa il corso di religione tenuto da Don Guano, e già stiamo pensando alle dispense e all'esame. In aggiunta alle solite adunanze settimanali sono entrati in piena attività i gruppi di studio, con due relazioni di legge e due di medicina, a cui altre seguiranno dopo la parentesi Pasquale.

Nei giorni 15, 16, 17 e 18 marzo Monsignor G. B. Montini, nella Cappella dell'Università, ha predicato gli Esercizi per la Pasqua Universitaria.

Quest'anno l'affluenza degli studenti a questa nostra manifestazione è stata maggiore degli anni scorsi, sintomo consolante e incoraggiante. Il giorno di San Giuseppe, la Messa di chiusura della Pasqua Universitaria è stata per noi anche l'inizio della «Giornata Fucina». Dopo la Messa il socio Augusto Solari ha esaminato molto acutamente tutti i punti salienti della nostra attività religiosa, muovendo una vivace requisitoria alle manchevolezze che vi si riscontrano, ed esortando ad un lavoro più intenso e serio. Segui una tumultuosa discussione su i mezzi più opportuni per migliorare l'attuazione dei nostri propositi.

Scioltà l'adunanza, dopo incisive parole degli assistenti, un buon numero di soci si recò a Boccadasse dove fu consumata una lieta colazione: il pomeriggio, dedicato ad attività schietamente goliardica, si chiuse ai piedi dell'altare.

Ultimamente abbiamo avuto l'onore di una rapida apparizione di Righetti; egli ha assistito ad una lezione del corso di religione, e poi con efficace parola ha incoraggiato le matricole a venire al convegno di Brescia, al quale infatti parteciperemo in buon numero.

Noi ci facciamo vivi molto di rado su queste colonne, e quelle rare volte in stile più che telegrafico. Frattin può dunque essere contento.

E lo è, anche, ma per la brevità soltanto, non per la rarità delle cronache le quali anzi gli strazia il cuore adunandovi presagi tristi di morte! La brevità di esse dovrebbe raggiungerci esultantemente, o soprattutto almeno (!) in funzione della loro frequenza. (n. d. r.).

Benevento

SEGRETARIATO MASCHILE

Il Sannio non intende scomparire dalla carta dell'Italia fucina, anche se per un confluire di circostanze la ripresa effettiva delle attività del Segretariato è tardata quest'anno sino a Sabato Santo.

L'attestazione di questa ferma volontà è stata la Pasqua Univer-

sitaria celebrata per la terza volta nella nostra città. Nelle sere di giovedì, venerdì e sabato in Albis Mons. Prof. Vincenzo Capone ha tenuto un corso di prediche in preparazione, parlando, con una grande comprensione delle esigenze dell'ambiente, sui Sacramenti della Confessione e della Comunione ad un uditorio che da una decina di studenti la prima sera salì ad oltre venti l'ultima sera.

Domenica mattina, poi, nella stessa Cappella dell'Azione Cattolica, S. E. Mons. Adeodato Piazza, nostro venerato Arcivescovo, a celebrare la Santa Messa e distribuita la Comunione Pasquale ad oltre quaranta studenti e laureati, di cui tre quarti non fucini. Egli è rivolto loro la sua bella parola, tutta soffusa di poesia eucaristica, prendendo lo spunto dal Vangelo del giorno.

Si è fermato a spiegare il profondo significato delle parole del Signore: *Desiderio desideravi hoc Pascha manducare vobiscum* e ha detto che la Pasqua della Nuova Legge è una realtà, non è più un simbolo, come è una realtà la Comunione che si riceve oggi.

Infine, si è trattenuto sulle parole di San Tomaso: «Signore mio e Dio mio». A conclusione della mistica funzione benissima riuscita si è tenuto un ricevimento agli intervenuti tutti nella sede del Segretariato «Contardo Ferrini», che, per essere in stile veramente fucino, è annessi una cappella ed un... refettorio.

Per suggellare con nuove opere il lieto esito della nostra Pasqua, mentre porghiamo da queste colonne un ringraziamento fraternamente affettuoso ad Ezio Saniz ed agli amici della Gioventù Cattolica per la valida collaborazione prestataci nell'organizzazione di essa, diamo ai compagni fucini dell'Italia Meridionale l'arrenderci al Convegno prossimo di Caserta.

Parma

ASSOCIAZIONE MASCHILE

Anche le Associazioni Universitarie di Parma hanno solennemente celebrato la Pasqua Universitaria.

Obbedienti all'invito venutoci da Roma avevamo pregato S. E. il Vescovo perché si degnasse dettare una lettera (già pubblicata su *Azione Fucina*) esortando i nostri compagni, i professori, i laureati a soddisfare il precetto pasquale. Essa fu spedita e tutti i 700 studenti, per merito anche delle fucine che in tale lavoro ci aiutarono con grande entusiasmo.

La Preparazione della Pasqua fu tenuta nella Chiesa di S. Vitale gentilmente concessa dal nostro assistente M. R. Prof. Don Orsi nei giorni 14, 15, 16, 17 marzo per concludersi poi il giorno 18 con la Comunione di tutti gli studenti. Era stato invitato Mons. Manzini Vicario generale della diocesi di Verona come conferenziere: non era chi non conoscesse per lo meno di fama l'Oratore ma per molti che non l'avevano ancora

In seguito a questa adunanza abbiamo stabilito di iniziare la nostra Messa domenicale, alla quale inviteremo anche gli studenti medi della città; di tenere, già durante queste vacanze, alcune lezioni di religione e di filosofia: saranno nostri maestri l'Assistente e Mons. Recanatini. Inoltre abbiamo deciso di fare insieme il primo venerdì del mese; di svolgere la nostra opera di carità aggregandoci alle varie conferenze di S. Vincenzo, nella nostra città molto fiorenti e numerose: anzi speriamo di poter presto istituire una conferenza universitaria.

Dopo la riunione, ai piedi di Gesù Eucarestia, abbiamo confermato i nostri buoni propositi chiedendo a Lui che ci illumini e ci guidi nel nostro lavoro.

ROMA

La settimana Santa

La Settimana Santa non poteva non offrire specialmente ai Fucini Romani infinite occasioni di chiudere degnamente questo Anno di Grazia, le cui tappe sono segnate da celesti doni.

Non è stato preparato un programma speciale, impegnativo per tutti i Soci, ma invece è stata fatta opera di facilitazione per le varie celebrazioni e manifestazioni, in modo di permettere a ciascuno di seguirle secondo i desideri e le possibilità personali. Così molti hanno preso parte al Ritiro spirituale chiuso, nella Casa del Cuore della Compagnia di Gesù; altri hanno seguito le Funzioni liturgiche nella Chiesa di S. Anselmo all'Aventino.

Giovedì Santo, sotto la guida dell'Assistente Ecclesiastico Monsignor Ferrero, sono state fatte le visite collettive ai cosiddetti «Sepolcri», con numerosa partecipazione dei Soci.

Un'abiura

Infine il Sabato Santo il Signore ha voluto dare alla Famiglia fucina un segno particolarmente commovente della Sua divina bontà. Nella suggestiva Chiesa di S. Brigida in Piazza Farnese, alle 17, con l'intervento di numerosi Fucini e altre persone, assistito dal fratello maggiore, il giovane svedese Benedetto Kumlien ha emesso l'abiura dal protestantesimo innanzi al Capellano di S. Ivo alla Sapienza, Don Giuseppe Canovai, il quale ha poi impartito la Benedizione Eucaristica ai presenti.

Al termine della commovente funzione, è stato offerto un rinfresco nel Monastero di S. Brigida, durante il quale sono stati letti i telegrammi di felicitazione ed augurio, che S. E. Rev.ma il Signor Cardinale Eugenio Pacelli e il Padre, anch'egli — come il fratello maggiore Dott. Gunnar — divenuto cattolico in questi ultimi tempi, avevano inviato al nuovo figlio della Chiesa, il volto del quale era luminosa espressione dell'interna pace ed esultanza.

I Fucini Romani si uniscono nel ringraziamento al loro nuovo fratello in Cristo, e invocano dal Signore il moltiplicarsi sempre più intenso e più vasto dei «ritorni» a Lui ed alla Sua Chiesa.

LUTTO

Umberto Mercuri non è più. Nel fiore dei suoi ventisei anni, la morte l'ha rapito furtiva, quasi vergognosa di toglierlo all'affetto dei suoi.

Noi tutti che l'avemmo compagno, e dei più cari, non possiamo non ricordarne piangendo la dolce figura, ed offrire per l'anima sua i suffragi della cristiana preghiera.

Non è qui il luogo di enumerare le virtù del caro scomparso, note del resto alla più parte di noi. Basterà ricordare la sua attività di vice presidente della nostra Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli a Porta Metronia, per dare una pallida idea di quanto bene egli sia stato capace nei brevi anni della sua vita.

Sempre allegro e sorridente, di quel sorriso che svela le interiori virtù, Umberto Marchiori dette a noi tutti l'esempio della vera e perfetta carità cristiana.

Anche poco prima di morire aveva, insieme con un pio sa-

cerdote, strappato al morso crudele della fame, tre poveri fanciulli senza pane, nè tetto!

L'ordine equestre del S. Sepolcro lo annoverava tra i suoi più giovani e ardenti cavalieri.

Membro del Circolo di S. Pietro, dette anche a questo parte della sua attività instancabile, e,

anche qui, giovane fra i più giovani, seppe far apprezzare le sue doti magnifiche.

Alla madre inconsolabile, al fratello, alla sorella, e ai parenti tutti le nostre più vive condoglianze, e l'assicurazione del nostro cristiano suffragio.

G. N.

La cronaca del Convegno di Loreto

DIRITTO

(Continuazione dalla 1ª pagina)

Prendono successivamente la parola il Prof. Pasquale Pennisi (Siena), Dott. Mozzoni (Macerata), Pampaloni (Perugia) e Monsignor Ferrero (Roma).

A tutti risponde esaurientemente il relatore.

MEDICINA

Limitazione delle nascite dal punto di vista medico-psicologico.

Relatore: P. FRANCESCO CATELLI

Considerazioni sulle determinanti fisiologiche della procreazione normale negli animali, che vengono inscritte nel grande gruppo dei riflessi congeniti (riflessi incondizionati di Pavlov), trasmessi per eredità.

Determinanti psicologiche della trasmissione normale della vita nella specie umana, che trovano la loro espressione in una morale sessuale, presente, se pure in modo rudimentale, in tutti i popoli.

Esame dell'influsso benefico apportato dal Cristianesimo in questo campo in quanto ha indirizzato le sue maggiori cure alla famiglia, cellula delicata della società umana, accordandosi mirabilmente con le leggi biogenetiche, nel rendere la riproduzione, adatta nel modo più perfetto ai bisogni della specie.

Fatti che hanno contribuito a condurre l'individuo, nell'ultimo scorcio di secolo, ad una falsa concezione della vita sessuale, concorrendo a produrre l'odierna crisi della denatalità. Solo in parte in questo senso ha agito il fattore economico, ma in grado maggiore il rafforzarsi della personalità individuale (liberalismo), l'urbanesimo, la socialdemocrazia, il meccanicizzarsi della vita.

Forze che gli statisti moderni, specialmente in Germania e in Francia, hanno cercato di addurre per la soluzione del problema: ideali di Stato, di Nazione, di razza; tentativi di creare una selezione artificiale della specie, eliminando i tarati con la sterilizzazione basandosi sulle leggi dettate dall'ereditarietà.

Critica di questi metodi: il concetto di epurazione coercitiva della specie umana, per giungere all'isolamento di un tipo morfologico dotato di tutte le caratteristiche fisiche e psichiche che possano garantirne il massimo valore sociale, non può essere compreso e teoricamente, che da pochi individui, appartenenti alla classe intellettuale.

In pratica troppi dubbi e incertezze solleva l'ereditarietà di alcune malattie, quali la tubercolosi, alcune psicopatie (schizofrenia), emofilia ecc. specialmente considerate alla luce delle moderne conquiste dell'Igiene e della Profilassi Sociale; non è quindi serio anche dal punto di vista scientifico, basare su criteri così poco sicuri un'eugenica che impone misure così gravi e radicali.

Considerazioni sui buoni risultati ottenuti da quegli statisti (politica demografica del Governo Nazionale) che nel loro programma eugenetico, pongono, accanto agli ideali di Stato, di razza, il substrato etico-religioso del popolo, badando a proteggere la religione dello Stato e l'integrità della famiglia.

Motivi religiosi per cui una solida coscienza cristiana può fare a meno dell'eugenetica, condannata chiaramente con l'Enciclica «Casti Connubii», e giunge al l'attuazione del miglioramento della stirpe umana, seguendo una morale sessuale che, rispettando le finalità biologiche assegnate all'uomo dal suo Creatore, ne lascia integro il libero

arbitrio, acciocché egli possa guidare le proprie azioni e raggiungere il fine supremo con l'aiuto della grazia divina.

DISCUSSIONE.

(Studente V anno, Roma). - Afferma che il fattore economico nel determinismo della crisi delle nascite non deve essere del tutto trascurato.

Spanu (Pisa). - Il problema deve essere considerato più che dal lato strettamente biologico, dal lato etico-religioso.

Morellato (Pisa). - Se lo Stato ha il diritto di togliere la vita all'individuo, per il raggiungimento di un fine sociale, ne ha anche uno uguale con la sterilizzazione dei tarati? Qual'è l'opinione della Chiesa sulla pena di morte?

Mons. Anichini risponde che nella sua prassi la Chiesa ammette la pena di morte, ma l'individuo tarato non può essere associato all'omicida in un concetto di colpeabilità che venga a giustificare, in certo qual modo, l'atto brutale.

(Il rappresentante della Giunta Diocesana Macerata). - Insiste sull'importanza dell'opera del medico cattolico, valido aiuto del sacerdote per distruggere certe tendenze, certi pregiudizi che ostacolano l'attuazione di una morale sessuale cristiana.

Mons. Anichini prospetta alcuni probabili effetti dell'attuazione della legge sulla sterilizzazione dei tarati: continuazione della limitazione delle nascite e diminuzione dovuta all'eliminazione dei malati. In conclusione ancora forte denatalità.

Il relatore riafferma che dal punto di vista scientifico non è possibile ammettere una soluzione del problema demografico: fa alcuni esempi di malattie dovute al neo-malthusianismo mentre non ricorda sindromi morbose dovute all'esercizio della temperanza. Viene riconfermata la necessità di una morale sessuale fondata su basi soprannaturali.

SCIENZE

Relatore: GIUSEPPE CEROCCHI (Roma).

Inquadrate dapprima in tre grandi gruppi, a seconda del loro grado di astrazione, le diverse discipline della scienza e della filosofia, si passano ad esaminare le relazioni che intercedono tra filosofia naturale e scienza. Si osserva che queste due dottrine, pur avendo in comune l'oggetto dei loro studi, seguono due vie diverse; infatti mentre la prima studia dei corpi materiali l'essere in quanto essere, la seconda ne studia i fenomeni: esse quindi non potranno in alcun punto contraddirsi né l'una potrà mai entrare nel campo dell'altra. Questo perfetto accordo tra scienza e filosofia della natura è stato sempre verificato nelle scienze puramente sperimentali. Si constata però che la fisica-matematica, la quale in questi ultimi anni ha avuto un immenso progresso, secondo alcune vedute moderne, viene a contrastare in qualche punto con la filosofia.

Ci si sofferma quindi ad esaminare il metodo che la fisica-matematica deve seguire nel suo studio per poi ritrovare le ragioni di questi pretesi contrasti con la filosofia naturale.

Mentre le scienze puramente sperimentali studiano i fenomeni soltanto dal lato qualitativo la fisica-matematica li studia anche dal punto di vista quantitativo; quindi in questa scienza bisognerà che la matematica venga ad unirsi con la filosofia. Ma in questa unione la matematica non ha altro ufficio che facilitare

gli sviluppi che servono per giungere a dei nuovi risultati fisici. Onde perciò questa scienza media (perché intermedia tra la fisica e la matematica) è stata definita una scienza materialmente fisica e formalmente matematica.

Premesso ciò, si nota facilmente che quei menzionati disaccordi tra fisica-matematica e filosofia si verificano soltanto là dove la matematica prendendo il sopravvento sulla fisica porta a dei risultati formali che non hanno nessun riscontro con la realtà fisica. Si passano ad esaminare alcuni esempi di questi risultati formali soffermandosi in modo particolare su alcune false conseguenze della teoria della relatività e sulla tesi dell'antideterminismo.

Si giunge quindi ad affermare che quei contrasti ai quali alcune teorie moderne hanno condotto la fisica-matematica e la filosofia non sono dovuti ad una incompatibilità fra queste due dottrine, ma sono piuttosto cauti dal predominio che la matematica ha avuto sulla fisica nella fisica-matematica conducendo a dei risultati ingegnosi e brillanti nel campo formale matematico, ma spesso avventati dal punto di vista fisico. Si osserva infine che se la matematica viene messa nella sua giusta posizione e le si affida quel compito che veramente le spetta non solo si ristabilisce in ogni punto la perfetta armonia tra filosofia e fisica-matematica, ma si dà anche modo a questa scienza d'indirizzarsi nel suo giusto cammino e quindi di avanzare più facilmente nella via del progresso per giungere ad altre nuove e vere affermazioni fisiche.

Terminata la relazione, Chiarucci (Roma) fa alcune osservazioni riconfermando i punti principali dell'argomento.

L'adunanza organizzativa

Relatore: V. CHIOCCETTI (Pisa) (Consigliere Naz.).

Il relatore accenna brevemente alla rispondenza perfetta delle attività proposte dalla Fuci per l'educazione spirituale dello studente coi bisogni della vita universitaria di oggi. Per la formazione del carattere cristiano negli intellettuali è soprattutto necessaria un'unità perfetta fra la vita religiosa e la vita di studio. La prima trova alimento nella liturgia della Messa domenicale, nel gruppo del Vangelo, nella scuola di religione, nella carità della San Vincenzo. La seconda, ripensata alla luce della Rivelazione nei gruppi di studio, non resta per noi fredda esteriorità, ma diventa complemento della nostra vita cristiana.

Ma tutta questa feconda unità di spirito non dobbiamo sentirla come privilegio, ma come carità. Se la Grazia ci ha fatto comprendere come lo studio deve essere preghiera e la preghiera studio, è nostro stretto dovere far partecipi di questo beneficio tutti i fratelli della scuola universitaria.

Il relatore propone quindi che sull'esempio della Pasqua Universitaria anche la Messa fucina e la Scuola di Religione siano aperte al maggior numero possibile di amici universitari e che suppliscano per quanto è possibile al mancante insegnamento religioso nelle università. Costerà da parte nostra un maggior sacrificio, ma proprio in questa opera consiste la nostra partecipazione all'apostolato gerarchico che ci fa organi della Grazia. Se il grano di frumento non muore non rinasce spiga, né la Fuci avrà da Dio una forte pluralità sociale se ciascuno di noi non assumerà per sé questo compito di apostolato universitario collo spirito pronto al sacrificio.

Parteciparono alla discussione: Giacchini (Loreto), Accardo (Pisa), Pennisi (Siena), Branca (Pisa), Padellietti (Siena), Chiarucci (Ancona), Pettitrossi (Recanati), e l'Assistente di Ancona.

IGNO RIGHETTI, Dir. responsabile
GINO FRATTIN, Condirettore

TIP. POLIGRAFIA CUORE DI MARIA
VIA RANCHI 12 - ROMA - TEL. 52-576